

FERROVIA

Sindaco e Facchin provano a assicurare presidenti e consiglieri di circoscrizione

Bypass, critiche di maggioranza

Presidenti e consiglieri di circoscrizione aveva firmato a metà gennaio una lettera-appello al sindaco sulla circonvallazione ferroviaria. Una trentina di firme, tutte di rappresentanti della maggioranza che governa la città (Pd, Futura, +TrentoViva, Europa Verde, di Siamo Meano, ma anche SI) per chiedere al sindaco **laneselli** e all'assessore **Facchin** chiarezza su tutti gli aspetti critici che sono oggetto di dibattito attorno alla grande opera: il problema dell'inquinamento di Trento nord, l'attenzione nella gestione degli aspetti geologici, in particolare sopra lo scavo di San Martino, la palefrana della Marzola, la gestione dei cantieri, la necessità di avere un'informazione tempestiva e trasparente. «Solo facendo chiarezza su questi e tutti gli altri aspetti contenuti nelle prescrizioni sarà possibile valutare se si possano effettivamente mitigare i gravi pregiudizi che quest'opera può determinare o se non si imponga, invece, una riconsiderazione della stessa». Il sindaco **Franco laneselli** ha risposto con un documento, quindi ha ricevuto ieri a Palazzo Geremia, assieme all'assessore **Ezio Facchin** e al dirigente responsabile del progetto, **Giuliano Franzoi**, i firmatari, in testa i presidenti **Claudio Geat** (Centro storico Piedicastello), **Andrea Vilardi** (Argentario) e **Giulia**

Bortolotti (Meano). Alla richiesta di maggiore informazione e coinvolgimento delle circoscrizioni, sindaco e assessore rispondono con il costituendo Osservatorio per l'ambiente e la sicurezza, che sarà coordinato dal manager **Stefano Robol**: «È il punto di congiunzione tra Comune e Provincia. Con l'Osservatorio avremo più forza» dice l'assessore **Facchin** «perché i due Enti sono insieme. Rfi non ne fa parte, ma si limita a finanziarlo». Ai dubbi tecnici sollevati da **Geat** ha risposto **Franzoi**: «Il cantiere pilota come proposto da **Italferr** e approvato da **Appa** e **Mite** (ministero, ndr) ha lo scopo di tarare le modalità di intervento sui risultati delle analisi e di assicurare le condizioni di sicurezza per i lavoratori e residenti». Poi, un'ammissione che qualche problema di comunicazione con Rfi ci sia: «I risultati, illustrati parzialmente all'Amministrazione comunale» ha detto il dirigente comunale «hanno stabilito che si dovrà intervenire in atmosfera controllata come sul **Lavisotto**». **Franzoi** ha spiegato che «su richiesta del Comune nell'areale ferroviario tra le due aree inquinate sono state fatte analisi in profondità fino a 16 metri. Dunque i dati per valutare la situazione ci sono». E i 2 milioni di euro ottenuti dalle parlamentari **Ferrari** e **Cattoi**

«potranno integrare il livello di conoscenza» delle aree inquinate. Anche sulla palefrana della Marzola, il Comune rassicura. «**Italferr**» ha aggiunto **Franzoi** «ha fatto una serie di ulteriori sondaggi di profondità variabile da 50 a 200 metri» ed escluso l'interferenza con la palefrana. Presidenti e consiglieri di maggioranza delle circoscrizioni, nel loro documento, esprimono un «pronunciamento favorevole al progetto». Ma, appunto, sono troppi i punti critici. Il sindaco si è tolto un sassolino dalla scarpa. Senza mezzi termini, ha criticato il presidente **Geat** per la sua partecipazione alle manifestazioni dei **No Tav**. A **laneselli** e **Facchin** è stato chiesto di presentarsi alle circoscrizioni presentando dati e analisi puntuali. Bene l'Osservatorio. Ma restano tanti dubbi. È costituito con rappresentanti di Comune, Provincia e Rfi: nessun elemento terzo, in rappresentanza dei cittadini, per svolgere un ruolo di vigilanza in contraddittorio. E la critica di fondo: è una mezza circonvallazione. Ne beneficerà il centro storico, che sarà riqualficato con il futuro interramento. Gli abitanti di **Solteri**, **Centochiavi**, **Campotrentino**, **Roncafort** e **Gardolo** ne subiranno le conseguenze in termini di rumore, inquinamento e vibrazioni.

Do. S.